

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 936

**Finalizzazione di risorse per il sostegno alle attività e ai servizi della Casa Internazionale delle donne. Importo complessivo di euro 90.000,00 di cui di cui euro 60.000,00 a valere sulla missione 12 programma 08 Cap H41925 ed euro 30.000,00 a valere sulla missione 12 programma 05 Cap. H41922 es. fin. 2017.**

Oggetto: Finalizzazione di risorse per il sostegno alle attività e ai servizi della Casa Internazionale delle donne. Importo complessivo di euro 90.000,00 di cui di cui euro 60.000,00 a valere sulla missione 12 programma 08 Cap H41925 ed euro 30.000,00 a valere sulla missione 12 programma 05 Cap. H41922 es. fin. 2017.

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTO** l'art. 3 della Costituzione italiana, che riconosce, fra l'altro, pari diritti e doveri agli uomini e alle donne;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), conclusa nel 1950 dal Consiglio d'Europa;

**VISTA** la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 14 marzo 1985, n. 132;

**VISTA**, altresì, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

**VISTA** la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, recante il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "*Programmazione, bilancio e contabilità della Regione*";

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 "*Legge di stabilità regionale 2017*" ed in particolare l'art. 4bis;

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017 – 2019*";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 857 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di*

*accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;*

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 858 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;*

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n.14, recante: *“Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019.”;*

**VISTA** la deliberazione 21 marzo 2017, n. 126 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18.”;*

**RILEVATO** che con deliberazione della Giunta municipale n. 6325/83, il Comune di Roma destina il complesso immobiliare denominato “Buon Pastore”, facente parte del patrimonio indisponibile dell’amministrazione comunale sito tra Via della Lungara, Vicolo della Penitenza, Via della Penitenza e Via S. Francesco di Sales, a finalità sociali, con particolare riguardo alle esigenze della collettività femminile cittadina (Casa della Donna, sede di movimenti femministi), assegnando, in particolare, 1.900 mq. del complesso del Buon Pastore al Centro Femministe Separatiste;

**CONSIDERATO** che tale destinazione rispondeva alle tradizioni storiche del complesso, il quale denominato originariamente “Monastero delle Pentite”, sin dalla sua fondazione – anno 1615 – ha ospitato esclusivamente comunità femminili;

**PRESO ATTO** che, nel tempo, il complesso è stato utilizzato anche dall’Associazione Federativa Femminista Internazionale (A.F.F.I.) e da altre associazioni e movimenti femministi;

**CONSIDERATO** che il Comune di Roma, con deliberazioni C.C. nn. 179/91 e 477/91, individuava tra gli interventi prioritari del Programma per Roma Capitale – poi approvati dal Ministero Aree Urbane con decreto dell’1 marzo 1992 – quello relativo alla realizzazione della Casa della Donna presso il complesso del Buon Pastore; la cui ristrutturazione immobiliare veniva inserita nelle “Proposte integrative del programma di interventi per Roma Capitale finalizzate al grande Giubileo del 2000” e che al termine dei lavori parte della porzione del complesso immobiliare ristrutturata è stata allestita a cura della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma per essere destinata a sede della Casa Internazionale della Donna;

**CONSIDERATO** che con successivo atto costitutivo del 3 marzo 1999, è stato costituito tra le associazioni, gli organismi ed i movimenti femministi – federati al Centro Femministe Separatiste (C.F.S.), ed all’Associazione Federativa Femminista Internazionale (A.F.F.I.) – promotori dell’individuazione del complesso del Buon Pastore, come Casa Internazionale della Donna – il Consorzio Casa Internazionale delle Donne, con lo scopo di promuovere e sviluppare le attività del complesso del Buon Pastore dove ha sede la Casa Internazionale della Donna e di gestire a tal fine spazi e strutture;

**RILEVATO** che con deliberazione del Consiglio comunale di Roma n. 95 del 24 settembre 2001, si autorizza la stipula di una Convenzione tra il Comune di Roma e il Consorzio Casa Internazionale delle donne per la realizzazione della Casa Internazionale della Donna nel complesso denominato “Buon Pastore” e si autorizza nel contempo la concessione di porzioni immobiliari di proprietà comunale all’interno del complesso immobiliare denominato “Buon Pastore”;

**CONSIDERATO** che la Casa Internazionale delle Donne rappresenta un contesto associativo unico nel suo genere, generatosi nel dialogo tra l'associazionismo femminile e femminista nonché il risultato dell'iniziativa e della volontà del movimento di liberazione delle donne di realizzare un luogo di aggregazione, archivio e memoria della lotta per l'emancipazione ed elaborazione di idee e pensieri per il protagonismo delle donne nel presente e nel futuro;

**CONSIDERATO** che la Casa Internazionale delle donne si è affermata sempre più come una struttura aperta al territorio e al mondo, ampliando le proprie attività e iniziative al contrasto al razzismo e alle discriminazioni, all'accoglienza e al sostegno alle donne migranti, alla lotta per la legalità, contro le mafie e la criminalità organizzata; alla giustizia ambientale;

**CONSIDERATO** che nell'arco del tempo la Casa Internazionale delle Donne è divenuto un luogo riconosciuto di servizi per le donne, accogliendone annualmente più di 30.000, oltre che un incubatore di associazionismo femminile, di ricerca e di formazione, nonché spazio in cui si promuovono i diritti delle donne, il loro protagonismo e la capacità di organizzarsi

**CONSIDERATO** altresì che la Casa internazionale delle donne rappresenta un luogo aperto al pubblico, un centro di orientamento e di supporto per persone che versano in condizione di disagio o fragilità;

**RILEVATO** che nella Casa Internazionale della donna, caratterizzata negli anni quale centro cittadino, nazionale e internazionale, di accoglienza, incontro e promozione dei diritti, della cultura, delle politiche, dei "saperi" e delle esperienze prodotte dalle e per le donne, sono forniti - dalle Associazioni aderenti - servizi e consulenze alle donne, in settori che vanno dall'orientamento al lavoro, al sostegno legale per vittime di violenza o di molestie, dalla promozione della salute alla formazione professionale,

**TENUTO CONTO** che nella Casa si trova "Archivia", una biblioteca e centro di documentazione che raccoglie le produzioni della teoria e della pratica del movimento femminista dalla fine degli anni '60, testimonianza del processo di modernizzazione del Paese attraverso le tappe di emancipazione delle italiane;

**CONSIDERATO**, infine, che la Casa Internazionale delle Donne si è affermata nei tempi più recenti come rilevante contesto di elaborazione dei temi di prioritaria importanza nell'agenda istituzionale, come il contrasto al sessismo e al razzismo, l'accoglienza e il sostegno alle donne in difficoltà e/o vittime di violenza; la legalità, contro le mafie e la criminalità organizzata;

**VISTO** lo Statuto di costituzione dell'Associazione di promozione sociale senza fini di lucro, denominata "Consorzio Casa Internazionale delle Donne", sottoscritto dalle Parti il 10 settembre 2010, in sede di assemblea straordinaria;

**CONSIDERATO** che con determinazione dirigenziale n. G05434 del 5 maggio 2015, il Consorzio Casa Internazionale delle Donne, è stata iscritta al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale con n. 1781;

**TENUTO CONTO** che, a fronte del quadro descritto, la Casa Internazionale delle Donne versa in condizione di squilibrio economico poiché la convenzione con il Comune di Roma del 2001 individua un canone ritenuto dal Consorzio non sostenibile a fronte della gratuità dei servizi elencati e che, nel corso degli anni, ha determinato l'accumulo di un debito pregresso non onorato pari ad euro 833.000,00;

**TENUTO CONTO**, inoltre, che a seguito dell'intimazione a pagare è stato attivato un tavolo di confronto tra Roma Capitale e la Casa Internazionale delle Donne, finalizzato ad approfondire il rapporto tra l'amministrazione e l'ente associativo ed allo scopo "di poter arrivare a una soluzione condivisa", come dichiarato dall'agenzia stampa degli assessori Castiglione e Marzano di Roma Capitale del 14 novembre 2017;

**CONSIDERATO**, tuttavia, che nelle more della conclusione del tavolo di confronto finalizzato al riconoscimento della finalità sociale dalla Casa Internazionale delle Donne, nonché alla valutazione anche economica di tale attività finalizzata alla definizione di un canone d'affitto congruo con la pubblica utilità delle attività svolte, con mail del 20 dicembre 2017 è stato richiesto alla Regione Lazio da parte del legale rappresentante della Casa Internazionale delle Donne - Francesca Koch – di intervenire per sventare la possibilità di una interruzione dei citati servizi: "*Poiché le attività di counseling, assistenza legale, orientamento professionale, consulenza psicologica servono una popolazione numerosa, sono a chiedere il suo illustre intervento per salvaguardare la continuità di questi preziosi servizi*";

**RITENUTO** che la Regione Lazio debba intervenire per impedire l'interruzione dei predetti servizi, in coerenza con tutto quanto è stato fatto nel potenziamento degli interventi e servizi rivolti alle donne (attività di *counseling*, assistenza legale, orientamento professionale e consulenza psicologica), in quanto la chiusura causerebbe la perdita di una importante risorsa, in termini di spazio, di servizi, di luogo di elaborazione e di socialità femminile, tesa a costruire reti di aggregazione e accoglienza;

**CONSIDERATO** che la Casa Internazionale delle Donne ha stimato il valore economico delle attività erogate a titolo gratuito per un valore pari a circa 700.000,00 euro l'anno;

**RITENUTO** definire un contributo straordinario pari ad un importo di euro 90.000,00, valutato in base al criterio del venti per cento del valore annuo stimato dalla Casa Internazionale delle Donne per i servizi di consulenza di tipo legale, psicologico, ed a sostegno della genitorialità, nelle more della stabile definizione del rapporto giuridico ed economico tra l'associazione e Roma Capitale;

**CONSIDERATO**, pertanto, opportuno destinare la somma di euro 90.000,00, di cui euro di cui di cui euro 60.000,00 a valere sulla missione 12 programma 08 Cap H41925 ed euro 30.000,00 a valere sulla missione 12 programma 05 Cap. H41922 es. fin. 2017.

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di destinare la somma di euro 90.000,00 di cui euro a 60.000,00 a valere sulla missione 12 programma 08 Cap H41925 ed euro 30.000,00 a valere sulla missione 12 programma 05 Cap. H41922 es. fin. 2017, che presentano la necessaria disponibilità, quale contributo straordinario al Consorzio Casa internazionale delle donne, per il sostegno dei servizi di consulenza di tipo legale, psicologico, ed a sostegno della genitorialità, nelle more della stabile definizione del rapporto giuridico ed economico tra l'associazione e Roma Capitale

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del Decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33, sul sito istituzionale della Regione Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente".